

ADORAZIONE



EUCARISTICA

16 APRILE 2026

Santuario Diocesano dell'Eucaristia

Monastero del Sacro Cuore – via Trento 27 - Vigevano

www.adoratricivigevano.it

CANTERO' IN ETERNO LA MISERICORDIA DEL SIGNORE

CANTO: Cantiamo Te

GUIDA: La Misericordia di Dio è l'Amore di Dio stesso, è l'amore nel suo aspetto più profondo e tenero che sa farsi carico di ogni bisogno dell'uomo, soprattutto della sua necessità di perdono. Continuiamo a ringraziare Dio per questo insondabile dono e preghiamo insieme:

Sii adorato, o Dio misericordioso, per esserTi degnato di scendere dal cielo su questa terra. Ti adoriamo in grande umiltà, per aver innalzato tutto il genere umano. Insondabile nella Tua Misericordia, inconcepibile! Per amore verso di noi prendi per Te il corpo da una Vergine Immacolata, mai sfiorata dal peccato, perché così avevi stabilito dall'eternità.

La Vergine Santa, quel niveo giglio, per prima adora l'onnipotenza della Tua Misericordia. Il Suo Cuore puro si apre con amore alla venuta del Verbo, crede alle parole del messaggero divino e si rafforza nella fiducia.

Si stupì il cielo che Dio si fosse fatto uomo, che ci fosse in terra un cuore degno di Dio. Perché mai, Signore, non ti unisci a un Serafino, ma ad un peccatore? Questo è un mistero della Tua Misericordia, nonostante il puro grembo della Vergine.

O mistero della divina Misericordia, o Dio di pietà, che Ti sei degnato di abbandonare il trono celeste per abbassarTi alla nostra miseria, all'umana debolezza, perché non gli angeli, ma gli uomini hanno bisogno di Misericordia.

Per esprimere degnamente la Misericordia del Signore uniamoci alla Tua Madre Immacolata, così allora il nostro inno Ti sarà più gradito, dato che Essa è stata scelta fra gli angeli e gli uomini. Attraverso Lei, come attraverso un puro cristallo, è giunta a noi la Tua Misericordia. Per suo merito l'uomo divenne gradito a Dio, per Suo merito scendono su di noi torrenti di grazie di ogni genere.

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: Anima Christi

LETTORE: Dal diario di santa Faustina Kowalska (n.1728)

“Scrivi: sono tre volte santo ed ho orrore del più piccolo peccato. Non posso amare un'anima macchiata dal peccato, ma quando si pente, la Mia generosità non ha limiti verso di lei. La Mia Misericordia l'abbraccia e la perdona. Con la Mia Misericordia inseguo i peccatori su tutte le loro strade ed il Mio Cuore gioisce quando essi ritornano da Me. Dimentico le amarezze con le quali hanno abbeverato il Mio Cuore e sono lieto per il loro ritorno. Dì ai peccatori che nessuno sfuggirà alle Mie mani. Se fuggono davanti al Mio Cuore misericordioso, cadranno nelle mani della Mia giustizia. Dì ai peccatori che li attendo sempre, sto in ascolto del battito del loro cuore per sapere quando batterà per Me. Scrivi che parlo loro con i rimorsi di coscienza, con gli insuccessi e le sofferenze, con le tempeste ed i fulmini; parlo con la voce

della Chiesa, e, se rendono vane tutte le Mie grazie, comincio ad adirarmi contro di essi, abbandonandoli a se stessi e do loro quello che desiderano.”.

LETTORE: «Dio ricco di misericordia» è colui che Gesù Cristo ci ha rivelato come Padre: proprio il suo Figlio, in se stesso, ce l'ha manifestato e fatto conoscere. Memorabile al riguardo è il momento in cui Filippo, uno dei dodici apostoli, rivolgendosi a Cristo, disse: «Signore, mostraci il Padre e ci basta»; e Gesù così gli rispose: «Da tanto tempo sono con voi, e tu non mi hai conosciuto...? Chi ha visto me, ha visto il Padre». Queste parole furono pronunciate durante il discorso di addio, al termine della cena pasquale, a cui seguirono gli eventi di quei santi giorni durante i quali doveva una volta per sempre trovar conferma il fatto che «Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo». In questi tempi critici e non facili si è spinti a scoprire nello stesso Cristo ancora una volta il volto del Padre, che è «misericordioso e Dio di ogni consolazione». L'uomo e la sua vocazione suprema si svelano in Cristo mediante la rivelazione del mistero del Padre e del suo amore.

LETTORE: La mentalità contemporanea, forse più di quella dell'uomo del passato, sembra opporsi al Dio di misericordia e tende altresì ad emarginare dalla vita e a distogliere dal cuore umano l'idea stessa della misericordia. La parola e il concetto di misericordia sembrano porre a disagio l'uomo, il quale, grazie all'enorme sviluppo della scienza e della

tecnica, non mai prima conosciuto nella storia, è diventato padrone ed ha soggiogato e dominato la terra (Cfr. *Gn* 1,28). Tale dominio sulla terra sembra che non lasci spazio alla misericordia. La situazione del mondo contemporaneo manifesta non soltanto trasformazioni tali da far sperare in un futuro migliore dell'uomo sulla terra, ma rivela pure molteplici minacce che oltrepassano di molto quelle finora conosciute e la Chiesa deve esaminarle alla luce della verità ricevuta da Dio. Rivelata in Cristo, la verità intorno a Dio «Padre delle misericordie» ci consente di «vederlo» particolarmente vicino all'uomo, soprattutto quando questi soffre, quando viene minacciato nel nucleo stesso della sua esistenza e della sua dignità. Ed è per questo che, nell'odierna situazione della Chiesa e del mondo, molti uomini e molti ambienti guidati da un vivo senso di fede si rivolgono quasi spontaneamente alla misericordia di Dio. Essi sono spinti certamente a farlo da Cristo stesso, il quale mediante il suo Spirito opera nell'intimo dei cuori umani. Rivelato da lui, infatti, il mistero di Dio «Padre delle misericordie» diventa, nel contesto delle odierne minacce contro l'uomo, quasi un singolare appello che s'indirizza alla Chiesa.

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: Benedici il Signore

LETTORE: Il Signore ha rivelato la sua misericordia fin dai primordi del popolo che si è scelto e, nel corso della sua storia, questo popolo si è continuamente affidato, nelle

disgrazie come nella presa di coscienza del suo peccato, al Dio delle misericordie. Tutte le sfumature dell'amore si manifestano nella misericordia del Signore verso i suoi: Egli è il loro Padre, poiché Israele è suo figlio primogenito; Egli è anche lo Sposo di colei a cui il profeta annuncia un nome nuovo: «beneamata», perché a lei sarà usata misericordia. Anche quando, esasperato dall'infedeltà del suo popolo, il Signore decide di farla finita con esso, sono ancora la tenerezza ed il suo amore generoso per il medesimo a fargli superare la collera. Da tutto ciò si deduce che la misericordia non appartiene soltanto al concetto di Dio, ma è qualcosa che caratterizza la vita di tutto il popolo di Israele e dei suoi singoli figli: è il contenuto dell'intimità con il loro Signore, il contenuto del loro dialogo con lui. L'Antico Testamento incoraggia gli uomini sventurati, soprattutto quelli gravati dal peccato a far appello alla misericordia, e concede loro di contare su di essa: la ricorda nei tempi di caduta e di sfiducia. In seguito, esso rende grazie e gloria per la misericordia, ogni volta che si sia manifestata e compiuta sia nella vita del popolo, sia in quella del singolo individuo. Già l'Antico Testamento insegna che, sebbene la giustizia sia autentica virtù nell'uomo, e in Dio significhi la perfezione trascendente, tuttavia l'amore è «più grande» di essa: è più grande nel senso che è primario e fondamentale. L'amore, per così dire, condiziona la giustizia e, in definitiva, la giustizia serve la carità. Il primato e la superiorità dell'amore nei riguardi della giustizia si manifestano proprio attraverso la misericordia. La misericordia differisce dalla giustizia, però non contrasta con essa, se ammettiamo nella storia

dell'uomo la presenza di Dio, il quale già come creatore si è legato con un particolare amore alla sua creatura. L'amore, per natura, esclude l'odio e il desiderio del male nei riguardi di colui al quale una volta ha dato in dono se stesso. Queste parole indicano il fondamento profondo del rapporto tra la giustizia e la misericordia in Dio, nelle sue relazioni con l'uomo e con il mondo. Esse dicono che dobbiamo cercare le radici vivificanti e le ragioni intime di questo rapporto risalendo al «principio», nel mistero stesso della creazione.

LETTORE: Preghiamo insieme il *Salmo 130*

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.

*Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.*

Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.

*Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.*

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: Apri le tue braccia

SACERDOTE:

Dio, Padre misericordioso,
che hai rivelato il Tuo amore nel Figlio tuo Gesù Cristo,
e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo Consolatore:
Ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo.
Chinati su di noi peccatori, risana la nostra debolezza,
sconfiggi ogni male, fa' che tutti gli abitanti della terra
sperimentino la tua misericordia, affinché in Te, Dio Uno e
Trino, trovino sempre la fonte della speranza.
Eterno Padre, per la dolorosa Passione e la Risurrezione del
tuo Figlio, abbi misericordia di noi e del mondo intero!
Amen

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO FINALE